



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## Allegato B alla Delib.G.R. n. 28/18 del 4.6.2020

**Linee di indirizzo regionali a tutela della sicurezza degli utenti, degli operatori e dei cittadini che frequentano le strutture socio sanitarie, socioassistenziali e quelle di cui di cui all'art. 3, lettere b), c) e d) del D.P.Reg. n. 4/2008.**

### Premessa

La necessità di contenere i contagi da Covid-19 considerato il carattere particolarmente diffusivo della pandemia ha obbligatoriamente modificato le modalità di erogazione dei servizi sanitari, socio sanitari e socioassistenziali.

L'attuale scenario epidemiologico, caratterizzato da una riduzione della diffusione della pandemia e dal conseguente allentamento delle misure restrittive, implica una fase di convivenza con il virus che richiede la definizione di misure adeguate ed omogenee in tutte le strutture socio sanitarie e socioassistenziali regionali, tali da orientare i comportamenti di tutti i soggetti interessati nei processi di erogazione delle prestazioni: utenti, operatori sanitari, fornitori, visitatori e altri.

In questo contesto epidemiologico si rende necessaria la riprogrammazione delle attività con la massima allerta organizzativa, gestionale ed operativa, attraverso la predisposizione di apposite linee di indirizzo regionali comuni, a tutela della sicurezza degli utenti, degli operatori e dei cittadini che frequentano le strutture socio sanitarie e socioassistenziali, al fine di contenere il rischio di trasmissione del virus assicurando i servizi essenziali.

### Scopo

Il presente documento ha l'obiettivo di delineare delle linee di indirizzo da applicare per la gestione delle attività socio sanitarie e socioassistenziali territoriali nella cosiddetta fase 2 dell'emergenza Covid- 19.

### Misure generali di prevenzione

Nell'attuale scenario epidemiologico non possono essere trascurate le generali misure di prevenzione dell'infezione da virus Sars-Cov2, che rappresentano fattori di protezione sia nei contesti sanitari che di comunità.

Le più efficaci misure di prevenzione includono:

- il distanziamento sociale;
- l'uso della mascherina per evitare la trasmissione per droplet;
- l'igiene frequente delle mani attraverso l'uso di soluzioni alcoliche o con acqua e sapone.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### Coordinamento della gestione della catena di approvvigionamento dei DPI

La disponibilità di DPI costituisce il vincolo cardine da cui deve dipendere la riprogrammazione delle attività socio-sanitarie e socio-assistenziali.

La gestione della catena di approvvigionamento dei DPI deve essere coordinata dalle direzioni delle strutture sanitarie/impresе socio-sanitarie e sociali e deve basarsi su:

- Previsioni di utilizzo dei DPI basate su modelli di calcolo razionali per assicurare le forniture richieste;
- Monitoraggio e controllo della richiesta di DPI dalle diverse articolazioni ed unità operative;
- Gestione centralizzata delle richieste per evitare la duplicazione delle scorte e limitare gli sprechi;
- Monitoraggio della distribuzione;
- Monitoraggio e controllo del consumo.

### Modalità generali di accesso alle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali territoriali

Al fine di minimizzare e ridurre la diffusione del virus SARS-CoV-2 e garantire un accesso in condizioni di sicurezza igienico-sanitaria, è indispensabile che l'accesso alle strutture avvenga, in linea di principio, in modo cadenzato, previa prenotazione/programmazione privilegiando, quando possibile, le attività da remoto.

L'accesso delle persone alla struttura deve essere consentito solo a chi deve fruire delle prestazioni, a chi deve far visita ad un congiunto, a chi vi lavora come operatore sanitario o sociale o amministrativo o fornitore di servizi o per la consegna di materiale o dipendente di ditte di appalto.

Ai sensi dell'art. 1 del D.P.C.M. del 17.5.2020 "l'accesso di parenti e visitatori a strutture di ospitalità e lungo degenza, residenze sanitarie assistite (RSA), hospice, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani, autosufficienti e non, è limitata ai soli casi indicati dalla direzione sanitaria della struttura, che è tenuta ad adottare le misure necessarie a prevenire possibili trasmissioni di infezione". Queste indicazioni si applicano alle strutture residenziali e semiresidenziali socio-sanitarie e socio-assistenziali per minori, sofferenti mentali, dipendenti da sostanze o dipendenze comportamentali presso le quali l'accesso deve essere regolato dalla direzione della struttura.

Gli ingressi per gli utenti vanno presidiati da personale incaricato che dovrà:

- verificare la dotazione di idonea mascherina, in assenza della quale ne viene fornita una alla persona;
- verificare la reale necessità di accesso comprese le eventuali prenotazioni;
- verificare le condizioni di salute della persona (temperatura corporea e altre condizioni che controindichino l'ingresso secondo apposito protocollo di gestione dell'azienda/impresa socio-sanitaria o sociale);
- verificare e documentare la presenza di eventuali condizioni potenzialmente a rischio di contagio;
- far eseguire l'igiene delle mani, fornendo il gel alcolico.

Le aperture dovranno garantire la distribuzione degli appuntamenti con una cadenza tale da evitare la permanenza di più persone nelle sale d'attesa.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## Strutture Residenziali

L'evoluzione della situazione epidemiologica da Covid-19 richiede l'adeguamento degli interventi di carattere straordinario ed urgente volti alla prevenzione e alla gestione dei casi asintomatici e paucisintomatici nel territorio, commisurandoli alle esigenze caratterizzanti la fase di contrasto alla diffusione definite dal D.P.C.M. del 17.5.2020.

L'assistenza sociosanitaria e socioassistenziale nel territorio si caratterizza per una pluralità di strutture, setting e popolazione di riferimento, alla quale corrisponde una *differente* tipologia e complessità dei processi assistenziali attuabili. La popolazione di riferimento degli interventi residenziali è rappresentata da:

- persone in età evolutiva e adulta assistite presso strutture a carattere comunitario, socio educativo, terapeutico e riabilitativo per la salute mentale e le dipendenze;
- persone con disabilità assistite presso le strutture di riabilitazione;
- minori ospitati presso strutture socioassistenziali;
- adulti e anziani autosufficienti o non autosufficienti ospitati presso strutture a carattere comunitario (comunità alloggio, case protette, RSA);
- ricoverati presso gli hospice;
- ospiti dei centri di accoglienza per migranti.
- ogni altra struttura assimilabile alle precedenti.

In tutte le strutture sociosanitarie/socioassistenziali del territorio devono essere assicurati i seguenti interventi di prevenzione:

1. identificare un referente della struttura per la prevenzione e controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA) e specificatamente per Covid-19 adeguatamente formato, in raccordo con la Direzione della struttura e gli organismi sanitari preposti alla gestione dell'emergenza Covid-19;
2. effettuare attività di formazione specifica del personale per la corretta adozione delle precauzioni standard nell'assistenza di tutti gli utenti, delle precauzioni per la prevenzione di malattie trasmesse per contatto e droplets, dell'utilizzo appropriato dei dispositivi di protezione individuali (DPI), dei comportamenti da attuare al fine di ridurre la eventuale trasmissione del virus e delle procedure d'isolamento. Stante la particolarità delle diverse tipologie di utenza, la formazione dovrebbe includere anche le modalità per salvaguardare l'equilibrio psicosociale e le attività quotidiane;
3. informare e formare l'utenza: le informazioni per gli utenti dovranno essere appropriate all'età e grado di sviluppo cognitivo ed emotivo, nonché alle loro modalità comunicative, includendo anche cartellonistica con modalità visive e strumenti di comunicazione aumentativa laddove richiesti;
4. emanare disposizioni agli operatori affinché attuino il monitoraggio del proprio stato di salute relativamente all'insorgenza di febbre e/o sintomi simil-influenzali (tosse e/o problemi respiratori e/o dolori muscolari diffusi, mal di testa, rinorrea, mal di gola, congiuntivite, diarrea, vomito, ageusia, anosmia) e, nel caso di insorgenza di quadri clinici compatibili, avvisino il referente ed evitino di recarsi al lavoro, salvo diversa indicazione del proprio MMG/autorità sanitarie, che andranno tempestivamente



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

informati. Il rientro in servizio dopo sintomatologia suggestiva Covid-19 dovrebbe avvenire solo a fronte di due tamponi negativi. In presenza di elementi epidemiologici di rischio (contatti stretti con un caso confermato o probabile di Covid-19), andranno seguite le indicazioni delle autorità sanitarie;

5. prevedere che operatori e utenti utilizzino i dispositivi di protezione individuale e seguano le misure preventive igienico-sanitarie (evitare strette di mano, baci e abbracci, igienizzare frequentemente le mani con acqua e sapone o con soluzione idroalcolica e asciugarsi con salviette monouso, proteggere le vie aeree con mascherina, etc., secondo le indicazioni ministeriali, dell'ISS<sup>1</sup> e dell'ATS<sup>2</sup>). I guanti monouso vanno utilizzati durante la dispensazione dei pasti e delle terapie;
6. ove non vi siano controindicazioni, è consigliabile il corretto utilizzo della mascherina chirurgica da parte degli ospiti della struttura;
7. osservare, per quanto possibile, in relazione alla tipologia di struttura e di utenza, il rispetto delle misure di distanziamento individuale di almeno un metro;
8. applicare tutte le misure e cautele di igiene degli ambienti (pulizia e disinfezione delle superfici, ricambio dell'aria, etc.);
9. evitare le attività di gruppo e nel caso effettuarle in gruppi poco numerosi (per es., nel caso di minori circoscrivendole a sottogruppi di età in modo da determinare condizioni di omogeneità fra i diversi bambini e adolescenti accolti), in spazi ampi ed arieggiati o all'aperto, mantenendo il distanziamento tra le persone ed indossando, se non controindicato, mascherine chirurgiche;
10. assicurare che durante lo svolgimento delle attività, inclusi i pasti, venga mantenuto adeguato distanziamento fisico e venga evitata la manipolazione promiscua di oggetti, posate (utilizzare posate, piatti e bicchieri monouso, oppure applicare procedure che garantiscano adeguata igienizzazione), etc.;
11. limitare l'accesso alla struttura da parte di familiari e conoscenti, ponderando le singole situazioni in termini di rischio/beneficio;
12. in caso di accesso di nuovi utenti, o utenti che hanno in precedenza lasciato la struttura, valutare attentamente, con l'eventuale coinvolgimento del servizio di Igiene e Sanità Pubblica territorialmente competente:
  - a) presenza di segni o sintomi di malattia e verifica dell'assenza nei 14 giorni precedenti di febbre, tosse e difficoltà respiratorie;
  - b) assenza di contatti, nei 14 GG precedenti, di casi probabili o confermati di SARS-CoV-2;
  - c) assenza di frequentazione di aree con sospetta o certa trasmissione comunitaria;
  - d) in tutti i casi è opportuno effettuare un tampone per Sars-Cov2 eseguito nelle 48 ore precedenti l'ingresso in struttura. Laddove ragioni di urgenza impongano la tempestiva presa in carico,

---

<sup>1</sup> Gruppo di lavoro ISS *Prevenzione e controllo delle Infezioni. Indicazioni ad interim per un utilizzo razionale delle protezioni per infezione da SARS-COV-2 nelle attività sanitarie e sociosanitarie (assistenza a soggetti affetti da COVID-19) nell'attuale scenario emergenziale SARS-COV-2. Versione del 28 marzo 2020.* Istituto Superiore di Sanità; 2020 (Rapporto ISS COVID-19, n.2/ 2020 Rev.)

<sup>2</sup> "Informazioni ed istruzioni operative per la protezione individuale e la prevenzione della trasmissione del SARS-CoV-2" Allegato alla Deliberazione del Commissario Straordinario ATS n. 216 del 02.04.2020



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

nell'attesa del risultato del tampone accogliere l'utente in area/ambiente che consenta l'isolamento (vedi punto 16);

13. valutare caso per caso, in termini di rischi/benefici l'opportunità dell'accesso alla struttura da parte di familiari/figure di riferimento, così come delle uscite degli utenti per incontri con familiari o altri; consentire i contatti a distanza per via telefonica, informatica etc. se coerenti con i programmi individuali di intervento;
14. precludere o, laddove impossibile, limitare al massimo lo spostamento del personale da una struttura comunitaria all'altra in caso di imprese che gestiscono più strutture comunitarie;
15. chiunque acceda dall'esterno (operatori, fornitori, ecc.) è tenuto al rispetto del divieto di assembramento, della distanza interpersonale di almeno un metro e dall'utilizzo degli occorrenti presidi sanitari (mascherine e guanti) così come disposto dalla nota Circolare del Ministero dell'Interno n. 15350/117(2) Uff.III-Prot.Civ. del 31 marzo 2020;
16. qualora tra gli ospiti delle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali si dovesse verificare un caso sospetto/confermato asintomatico/paucisintomatico, si fa riferimento al Rapporto ISS Covid-19 n. 4/2020 del 16 marzo 2020 "Indicazioni ad interim per la prevenzione e il controllo dell'infezione da SARS-Cov-2 in strutture Residenziali e Sociosanitarie" ed alla deliberazione ATS n. 263 del 17.4.2020, contenente il documento "Epidemia SARS-CoV-2: interventi di prevenzione e gestione dei casi asintomatici e paucisintomatici nelle strutture sociosanitarie e socio assistenziali. Integrazione e revisione della deliberazione 214/2020", nella quale sono descritte le modalità assistenziali da praticare, ove possibile, per i pazienti asintomatici e paucisintomatici che non necessitano di ricovero ospedaliero. Al riguardo, è fortemente raccomandato che la struttura individui un area/ambiente che consenta l'isolamento di possibili casi Covid-19 sospetti/confermati asintomatici/paucisintomatici in modo da consentire l'applicazione delle misure di confinamento fiduciario o quarantena obbligatoria;
17. osservare le misure previste dalle indicazioni del Ministero della Salute, dell'ISS, della Regione Sardegna e dell'ATS. Si raccomanda, in particolare la costante verifica degli aggiornamenti a cura del Ministero della Salute e dei rapporti dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) accessibili ai seguenti link:

<https://www.iss.it/rapporti-covid-19>

<http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/archivioNormativaNuovoCoronavirus.jsp>

**Con riferimento alle strutture socio assistenziali, si ricorda che:**

- l'assistenza sanitaria generale è assicurata dal Medico di Medicina Generale e dal Pediatra di Libera scelta, dalla Continuità Assistenziale e dal 118;
- i Comuni singoli o associati esercitano la vigilanza sulle strutture sociali operanti nel proprio territorio e sulle proprie strutture gestite sia direttamente che indirettamente (articolo 32 del D.P.Reg. n. 4/2008);
- l'accertamento delle condizioni igienico - sanitarie è effettuato periodicamente dai competenti servizi dell'ATS (articolo 32 del D.P.Reg. n. 4/2008).



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

In attuazione della normativa nazionale e regionale, delle ordinanze presidenziali e di qualsiasi altro atto adottato dalle autorità competenti per fronteggiare l'emergenza in atto, i soggetti di cui sopra esercitano i necessari controlli.

#### Strutture Semiresidenziali e Centri diurni

Si rimanda alla Delib.G.R. del 21 maggio 2020, n. 26/8, "D.P.C.M. 26 aprile 2020, art. 8. Riattivazione delle attività dei centri di cui all'art. 18 del D.P.Reg. 22 luglio 2008, n. 4. Indicazioni operative".